

Impressionante catena di sciagure all'inizio della stagione balneare

Con la cordicella delle tende

Nessuna vigilanza

Nella prima settimana di estate di quest'anno, con il termometro che ogni giorno è bloccato intorno ai 30 gradi, sette persone sono morte affogate. Un numero pauroso allarmante. In queste occasioni si parla di imprevidenza della gente, soprattutto dei giovani, che corrono verso il refrigerio senza badare a conseguenze. Si tuffano subito dopo aver mangiato, si spingono con rigorose bracciate verso il largo pur conoscendo solo i primi rudimenti del nuoto. D'accordo: imprevidenza. Ma che cosa si fa per ridurre al minimo le conseguenze di questa imprevidenza? Che cosa si fa per soccorrere chi, malgrado ogni prudenza, rimane preda di un male imprevedibile, o di un incidente qualsiasi? Si fa poco. Questa è la conclusione. Il Tevere si snoda in città per chilometri e chilometri: è la piscina ancor oggi più affollata, specialmente dai ragazzi del quartiere, attraverso i bagnini proprietari degli alberghi orneggiati dopo l'anno di Castel S. Angelo e su ai fini di Flaminio, la vigilanza è scarsissima. Per vigilanza non intendiamo le notturne della polizia fluviale, che altrettanto hanno altre cose cui badare. Ma si tratta di una vigilanza del Comune, con tanto di bagnini, di infermieri, di gente cioè che può intervenire subito, in caso di necessità. Lo stesso dicasi per le spiagge; anche se qui la questione è più complessa. Le spiagge, come è noto, sono date in appalto ai proprietari degli stabilimenti balneari, che si guadagnano il canone e il resto obbligando la gente a pagare l'ingresso, la cabina, l'ombrello, la sedia, o la doccia. Or bene, non siamo molto ferrati in materia, ma ci sembra che questi proprietari di stabilimenti...

Annegano 4 giovani ad Ostia e nel Tevere

Quattro giovani sono annegati nella mattinata di ieri nel mare di Ostia, il quarto nel Tevere. Verso le 10.30 Mauro Lemma di 11 anni è uscito di casa, sulla via di S. Giobbe 1/a a Ponte. La madre gli ha raccomandato di non recarsi al fiume, ed il fanciullo ha promesso di obbedirle. Più tardi, ha incontrato alcuni amici ed il fratello maggiore Franco di 13 anni. Il gruppetto era diretto al Tevere e Mauro li ha seguiti. «Vi se compaagno», ha detto «ma non faccio il bagno». La comitiva scesa sul greto all'altezza del ponte Anacleto d'Aosta, e come aveva promesso alla madre, Mauro se ne è andato sulla riva a guardare i tuffatori. Il sole batteva implacabile ed il caldo era straziante. Forse il ragazzo è stato colto da un capogiro improvvisamente, si è rovesciato sul petto, precipitando nel fiume. «È scivolato», ha detto uno degli amici, Antonio Salvetti di 15 anni, al commissario che lo ha interrogato un'ora dopo la disgrazia. Il ragazzo era ancora sotto l'impressione della terribile fine dell'amico. Poi non l'abbiamo più visto. Più a valle la Fluviale ha nuttamente dragato il fiume alla ricerca del corpo del fanciullo. Mauro Lemma era il secondogenito di una famiglia polverosa, il padre Attilio, di 35 anni, fa il muratore. Proprio sabato sera aveva accompagnato il terzo figlio, Massimo di otto anni, al centro di raccolta della colonia marina di Salerno del comune di Roma. Un giovane di 20 anni, Claudio Caviglioli, abitante in via Caffara 29 alla Garbatella, è annegato alle 10.30 di ieri mattina nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento "Marechiaro" di Ostia. Era entrato nel recinto balneare poco prima delle nove, ed era solo. Dopo aver preso un bagno, ha affittato un pattino ed ha preso il largo, quando vigorosamente quando è giunto ad alcune centinaia di metri dalla spiaggia, si è tuffato. Non è più riemerso. Poco dopo, il pattino è stato visto dondolare incostituito sulle onde. Altre imbarcazioni lo hanno raggiunto, ed è stato tratto a riva il naufragato, il cui corpo del giorno seguente aveva affittato mezz'ora prima, ed una ludagione nella cabina ha portato alla identificazione dello sconosciuto. Le ricerche del corpo non hanno dato alcun esito. La terza disgrazia è avvenuta verso le 11, davanti allo stabilimento "Marechiaro". Anche qui un giovane si è tuffato dal pattino per non più riemergere. Si chiamava Tonino Favella, aveva 17 anni, ed abitava in via Flavio Stilianò al Tuscolano. Si era recato ad Ostia con un amico, Sergio Ballano di 18 anni, abitante in via S. Giovanni Bosco 15. Poco dopo le 10 i due hanno noleggiato un pattino e si sono allontanati dalla riva. Tonino Favella si è gettato in acqua, mentre il fratello è sceso sul sedile per prendere il sole. Sono trascorsi due o tre minuti, il Ballano, con gli occhi socchiusi, attendeva che l'amico riemergesse, e tornò all'imbarcazione. In questo caso il pattino si sarebbe inclinato da un lato. Invece continuava a dondolare dolcemente. Il Ballano si è guardato attorno, convinto di scorgere l'amico nuotare poco lontano. Nulla. Come teste emerse, si vedevano dall'acqua, ma verso la riva. Ha provato a chiamare, ma è stato assalito dalla disperazione ed ha invocato aiuto. L'altro ieri mattina, dopo altre ore di faticose ricerche, i sommozzatori della "Vigilanza Tevere" hanno recuperato il cadavere di Achille Grilli, il ragazzo di Monteverde. Nuovo scomparso a Porto Fluviale mentre si bagnava nel Tevere.



Il piccolo Mauro Lemma (indicato con la freccia) di 11 anni, annegato ieri mattina nel Tevere, all'altezza del ponte Anacleto d'Aosta. Si era recato al fiume con alcuni amici. È precipitato in acqua mentre si trovava sulla riva, forse perché colto da malore.

Criminali fascisti

Attentati contro 3 sezioni del P.C.I.

Sdegno a Primavalle, Porta San Giovanni e Trionfale

E' morto il compagno Giuseppe Pezzi

Gruppi di teppisti fascisti a due settimane di distanza da una campagna elettorale caratterizzata dalle più gravi provocazioni — hanno tentato l'attacco a tre sezioni del P.C.I. di tre sezioni comunali a San Giovanni, Primavalle e Trionfale. Non si conoscono ancora i nomi degli incendiari, è evidente fin da ora, però, che gli attentati sono stati organizzati da un'unica centrale. Sono avvenuti infatti in tre giorni, in un tempo l'uno dall'altro e sono stati eseguiti con la identica tecnica, tipica dell'insensatezza e della criminalità fascista. In un primo caso, il teppista ha rischiato di mettere a repentaglio la vita di numerose persone delle famiglie che abitano negli appartamenti contigui alle sezioni. In via la Spezia 78, dove ha sede la sezione San Giovanni del P.C.I., l'attentato ha provocato i danni più gravi. L'incendio è stato scoperto dopo le quattro del mattino da un vigile notturno di passaggio, che ha provveduto ad avvertire il Commissariato di Porta Maggiore. La porta della sezione comunista è sparata a benzina e data alle fiamme, è andata in parte distrutta, insieme ad alcuni tappeti di canapa; un riluttante sviluppatore del normale avrebbe potuto manomettere un distributore, che si trova a pochi metri di distanza dalla sezione. Sembrava che i teppisti, abituati a questo tipo di benzina necessaria per l'attentato presso un vicino distributore, in largo Brindisi. Al Trionfale, in via Pietro Crandone, 5 è stato fatto un analogo tentativo alla porta della sezione comunista del quartiere. Le famiglie dello stabile hanno visto una vampata attraverso le finestre ed hanno provveduto ad avvertire la polizia. I danni sono stati minori. Sul posto è stato trovato un barattolo appeso insieme a una pistola col 9 millimetri. Il quotidiano fascista "Foglio del Turco" ha anche a Primavalle, in via Avolio, 6 l'incendio è stato appiccato dopo un tentativo di benzina. Gli attentati hanno provocato un sdegno nei tre quartieri. Per tutto il giorno le sezioni comuniste che i teppisti hanno affollato da compagni e dagli amici. Sul posto si sono recati i dirigenti della Federazione di Trionfale, nel corso di una sottosegretaria aperta subito dopo il tentativo incendiario sono state raccolte decemila lire per gli antifascisti genovesi sotto processo per il luglio '60; per mercoledì è stata in corso, in largo Trionfale, una manifestazione antifascista unitaria alla quale ha già aderito il P.S.I. Altre proteste sono previste per questa sera a Porta San Giovanni e a Primavalle, dove pure i dirigenti di altri partiti si sono recati sul posto degli attentati fascisti.

In piazza Manfredi Fanti

Rivoltellata sull'auto bus



Alfredo Rachetti

Due pastori

Asfissati nel pozzo

Due pastori, sono morti asfissati in fondo a un pozzo nella campagna di Anguillara Sabazia. Il pozzo, di 33 metri di profondità, è stato scavato da un gruppo di contadini della zona. Qualcuno ha incolore provveduto a chiamare i carabinieri che sono giunti sul posto verso le 18. Essi coadiuvati da un gruppo di volontari, sono scesi nel pozzo muniti di maschere antigas ed hanno recuperato i corpi dei due pastori.

Malato si impicca a S.M. della Pietà

Donna si getta dal 2° piano di un istituto religioso

Migliora lo studente bocciato



Nell'Istituto psichiatrico di Santa Maria della Pietà un giovane si è tolto la vita impiccandosi. Si chiamava Giulio Pisu, aveva 36 anni, abitava con la moglie e due figli in via delle Colonnelle, 71. Tre mesi or sono i familiari erano stati costretti a farlo ricoverare nell'Istituto di Monte Mario in casa non riuscivano a fare più vita, dava in escandescenze, era diventato pericoloso i sanitari della casa di cura avevano riscontrato al Pisu una forma di delirio dovuta ad un tumore, giudicando però il caso non molto grave. Ed infatti, dopo i primi giorni di ricovero, l'uomo appariva più migliorato, era calmo, neppure troppo chiuso in sé, e le crisi del suo male si erano fatte sempre più rare. Perciò il giorno in cui i medici avrebbero deciso di dimmetterlo sembrava vicino. Ma l'altro giorno, forse a causa del caldo, il Pisu si è svegliato e avvertito nell'istituto ed ha trascorso una mattinata inquieto. Poi, finito il pranzo, ha chiesto ad un infermiere di essere condotto al gabinetto e di averne la cordicella di un tubo dello impianto e, e lasciato cadere. Quando l'infermiere, informato per il ritardo del ricoverato, ha sentito dei gemiti provenire dal gabinetto, si è precipitato e ha sfondato la porta, ormai era troppo tardi. Vani sono risultati, infatti, i tentativi dei medici dell'istituto per riannodare il poveretto. Dopo poche ore un altro suicidio è avvenuto nell'Istituto. Piccole Anelle del S. Cuore, in via della Tenaglia di Sant'Agata, sempre a Roma, si è gettata dal secondo piano dell'edificio pompando nel giardino sottostante e deceduta sul colpo. La signora signora affetta da una grave malattia. A Ostia, una donna di 84 anni, Ada Basso, verso mezzogiorno, è stata trovata dai familiari stesa sul pavimento con i polsi squarciati; si era recata le vene, volendosi togliere la vita. Accompagnata al pronto soccorso di Ostia, la Basso è stata giudicata guaribile in una settimana.

In carcere per foto piccanti

Due uomini, responsabili di aver sporcato riviste e foto grafie pornografiche, sono stati arrestati dagli agenti della polizia dei costumi. Sono stati anche sequestrati ingenti quantitativi di pubblicazioni ritenute oscene e stampate all'estero. I due si chiamano Giuseppe Giovanni Pitti, di 28 anni nativo di Genova e Vincenzo Righini, di 48, di Torino, entrambi residenti a Milano.

FRIGORIFERO in ogni casa da L. 2.000 al mese. LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA. FRIGORIFERO NOVITÀ PORTATILE. TELEVISORI sconti fino al 32%. RADIO SMIRE Via del Gambero, 16.

piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi lunedì 25 giugno (16.1962). Giorno festivo. Sole sorge alle ore 4.57. Tramonta alle 20.14. Ultimo quarto di luna oggi. BOLLETTINI — Demografico. Nati, maschi 126, femmine 83. Quindici si sono sposati. Morte, maschi 13, femmine 15 di cui 9 minori di 7 anni. Meteorologico. La temperatura di ieri: minima 18, massima 32. SBARRATA VIA F. CESI — A decorrere da oggi via Federico Cesi sarà sbarrata al traffico a causa dei lavori per la costruzione della galleria dei pubblici servizi e per la sistemazione della sede stradale. NOZZE — Si amano alle 11 nella Chiesa di S. Andrea al Quirinale si uniscono in matrimonio il dott. Enrico Montanaro, critico musicale del "Popolo", e la Primavalle, la Franca Rossi, Augusti Viviani. LUTTO — È deceduta Maria Pirelli, moglie del compagno Alessandro Pietro Consiglio, segretario della sezione Trionfale del P.C.I. e ai familiari giungano le condoglianze dei compagni della 14. divisione della sezione e della "L'UNITÀ".